

A Giorgia, che compie 1 anno in questi giorni...

Da *Le memorie del fuoco*, di Eduardo Galeano

Gli déi fecero i primi esseri umani di fango, ma durarono poco: i pupazzi erano molli e senza forza; si sgretolarono ancor prima di camminare.

Allora provarono con il legno. I fantocci di legno parlarono e si mossero, ma erano aridi: non avevano sangue né sostanza, non avevano memoria né criterio, ma soprattutto non sapevano parlare con gli déi, o non trovavano niente da dire loro.

A quel punto gli déi presero un'importante decisione: fecero le madri e i padri con il mais. Impastarono la loro carne con mais bianco e mais giallo, poi aggiunsero mais nero e poi, ancora, mais rosso. Fu così che le donne e gli uomini di mais potevano vedere quanto gli déi: il loro sguardo si stendeva su tutto il mondo.



Però gli déi volevano che le persone vedessero al di là dell'orizzonte e per questo alitarono sui loro occhi e glieli annebbiarono per sempre: perché gli déi volevano che gli umani guardassero oltre se stessi, oltre il proprio orizzonte.

Ancora oggi ogni popolo coltiva il proprio mais, magari di un solo colore, ma nel mondo tanti sono i colori del mais ed a guardarli sembrano suggerire un segreto a chi sa guardare bene ed ha l'anima attenta: "Ricordati che ci sono più orizzonti di quello che vedono i tuoi occhi!" – questo dice il racconto del popolo Maya, antico quanto l'uomo stesso.

